

ASSOCIAZIONE

Ricevi tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un trimestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

Atti Uffiziali

La Gazz. ufficiale del 23 novembre contiene:

1. R. decreto 1° novembre che stabilisce il compenso da concedersi agli impiegati civili trasferiti d'una in altra sede permanente.

2. R. decreto 26 ottobre, che sopprime il posto di aiuto supplente alla clinica medica nella sezione di medicina e chirurgia del Regio Istituto superiore di Firenze.

3. R. decreto 12 novembre, che dal fondo per le spese impreviste autorizza una 25.a prelevazione nella somma di L. 9,000 da portarsi in aumento al capitolo 30: Riparazioni e adattamenti di locali, per bilancio definitivo di previsione per ministero d'agricoltura e commercio.

4. R. decreto che dal fondo per le spese impreviste autorizza una 26.a prelevazione nella somma di L. 200,000 da portarsi in aumento al capitolo n. 43: Fabbricazione d'armi portatili, cartucce, buffetterie e loro trasporto, del bilancio per ministero della guerra. Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

5. Conferimenti di menzioni onorevoli e di medaglie d'argento al valore di marina.

6. Disposizioni nel personale dipendente da ministero dell'interno e da quello della marina.

La Gazz. ufficiale del 24 novembre contiene:

Nomine e promozioni nell'Ordine della Corona d'Italia.

GIURARE, O PROMETTERE?

Dopo la scena, alquanto per vero dire ridicola, che toccò al buon Filopanti repubblicano-monarchico e savoardo dichiaratissimo, per cui egli, che aveva giurato l'osservanza allo Statuto e la fedeltà al Re, disgiurò per tornare a giurare, dichiarandosi però contrario al giuramento politico ed invocando quasi una legge che lo abolisse; molti giornali, e fra questi taluno anche nella nostra Provincia, si sono messi su questa via della abolizione di quello cui chiamano giuramento politico per i deputati.

Non pensano, che nessuno può essere eletto deputato ed andar a rappresentare la Nazione nella Camera, se non per virtù dello Statuto e del Plebiscito che lo confermò per tutta l'Italia, e che l'osservanza dello Statuto, e delle leggi secondo lo Statuto medesimo proclamate, è parte dello Statuto medesimo; sicché abolire il giuramento, sarebbe lo stesso che intaccare lo Statuto, cioè la base legale dello Stato, la legge fondamentale di esso.

Ma certuni non vogliono mettere in contrasto la loro coscienza con una formula, la quale impone la loro condotta avvenire! Essi però hanno un mezzo certo per non impegnarsi; ed è quello di non presentarsi quali candidati a rappresentare la Nazione secondo lo Statuto, o quello di non giurare, e di tornarsene a casa, lasciando che gli elettori nominino un altro rappresentante, un legislatore che si proponga di essere per il primo fedele osservatore delle leggi e prima di tutto della legge fondamentale dello Stato.

Gli elettori esistono in virtù dello Statuto e

delle leggi che lo esplicano e lo applicano. Essi non possono nominare nemmeno uno che intenda derogare allo Statuto. Mancherebbero al loro dovere, alla funzione cui essi esercitano anche a nome dei non elettori.

Del resto è una questione di galantominismo quella di osservare ciò che si promette sulla propria parola d'onore.

Giurare, o promettere per un uomo onesto è la stessa cosa. Se invece della parola *giuro* si mettesse nella formula *prometto*, nei riguardi personali del deputato, che lo è in virtù dello Statuto, non ci sarebbe nessuna essenziale differenza.

Ora si veda quanto disonesta cosa sarebbe, che un uomo qualunque, nonché un deputato, un legislatore eletto secondo lo Statuto e per osservarlo quindi come tutte le altre leggi dello Stato, *pronettesse* quest'osservanza, e lasciasse operasse in senso contrario.

O che! potrebbe tenersi per cosa onesta in politica quello che sarebbe in tutt'altro una farsa?

Che cosa poi di più naturale, che si voglia sapere, se uno, il quale come legislatore deve l'esempio agli altri della osservanza delle leggi, è disposto a questa osservanza?

Se anche tale professione di fede non la facesse come deputato, quale condizione della sua entrata nella Camera, non dovrebbe farla e non si suppone anzi che l'abbia fatta, dinanzi agli elettori?

Per noi *giurare e promettere, o dichiarare* è la stessa cosa; ne sappiamo comprendere come ci sieno di coloro, che abbiano tanta ripugnanza a *promettere* di essere uomini onesti, facendo a sè medesimi la ingiuria di lasciar credere, che potrebbero in certo occasione non esserlo.

Il giuramento prestato dai deputati non è poi fatto secondo la formula di nessuna credenza religiosa. È soltanto un cittadino, il quale, eletto per virtù dello Statuto, legge fondamentale dello Stato, promette di essere il primo ad osservarlo.

Questa promessa, di certo, per ogni persona onesta potrebbe essere anche un sottinteso; ma ciò non toglie che trattandosi di *funzioni pubbliche* e non soltanto di *coscienza privata*, sia utile e doveroso, che la promessa sia *pubblica e solenne*; affinché mancando uno alla sua promessa e cessando egli di essere uomo onesto, tutti i rappresentati da lui lo sappiano e gli tolgano il mandato; appunto come lo si torrebbe ad un procuratore infedele.

Per questi motivi noi crediamo che la questione dell'abolizione del giuramento politico sia peggio che oziosa ed inopportuna. Anzi le circostanze in cui tale questione è nata ed i motivi che si adducono per svincolare la coscienza degli uomini politici dal supremo dei loro doveri, devono indurre la convinzione, che il giuramento politico sia più che mai necessario e da doversi mantenere.

Ora, lasciando da parte quanto vi ha di bizantino in tale questione, come se in Italia non ci fosse niente di più serio da trattare nell'interesse del paese, che aspetta ben altro che siffatte oziosissime chiacchiere, sarebbe pur bene, che gli Italiani riflettessero alquanto alla storia.

La storia molto moderna direbbe ad essi, che

sua. Non già ch'egli pensasse a distaccarsi dai suoi genitori, gente alla buona, ma buona; ma voleva provare ad essi, che non vagheggiava le loro ricchezze con prematura avidità e che poteva bensì desiderarle per i figli suoi, ma che oramai era uomo da bastare a sè stesso, ed anche ad una famiglia.

La Clorinda lo amava davvero? Gli pareva di esserne sicuro; ma pure: Chi ama teme. Quell'inverno scrisse molte lettere alla Nina. Va da sè che le scriveva come uno, il quale sapeva che esse sarebbero state lette da quelle curiose monache. Cercava però di far capire qualche cosa. Parlava de' suoi studii, delle sue occupazioni, de' suoi pensieri, delle sue idee di avvenire. Tutto questo, venendo letto dalla Nina alla Clorinda, era tradotto in parole di affetto. Le risposte erano parlanti anch'esse per Olinto.

Avveniva come quando non si poteva stampare che colla censura sospettosa di tutto. Tanto ci s'intendeva. Scorsa così lavernata. Olinto si affrettò a venire a Godia più presso alla sua dilettina Clorinda.

Portò un regalo alla sorella, una cassetta del lavoro femminile. Consegnandogliela, le disse a voce sommessa, da non poter essere ascoltata dalle suore ascoltatrici, che in un certo punto c'era una molla, che celava un segreto.

O donne mie, senza accusarvi punto di essere più curiose degli uomini, io indovino che qua-

quelle Nazioni moderne, le quali, invece di occuparsi dei loro affari e del ben comune, fanno questione di forme di Governo, di nuove Costituzioni, di Costituenti e cose simili, sono appunto quelle che non godettero finora di libertà; mentre quelle che, come l'Inghilterra, si tennero al loro antico Statuto, svolgendo a norma dei bisogni, dei tempi, delle idee con leggi liberali ed opportune, hanno la libertà non soltanto, ma la vera Repubblica sostanziale, anche colla presidenza ereditaria di un Re irresponsabile, invece che colla eletta e periodica di un Presidente, la cui nomina agita inutilmente e spesso il paese per questioni personali, come accade ora agli Stati Uniti, con tutto il loro bene assottigliato federalismo.

L'Italia, che ha da pensare all'assetto interno ed alle gravi questioni esterne, che possono od accrescere o ridurre a nulla la sua potenza relativa nel mondo delle Nazioni, ha ben altre cose di cui occuparsi, che non di queste misere questioni dei politicastri di piccola levatura e della stampa bizantina. *De hoc satis!*

Alla *Ragione* scrivono da Roma:

Ho sempre creduto di astenermi dal parlarvi d'un certo genere di pubblicazioni che da tempo viene facendo l'organo ufficiale del ministero dell'interno. Ma parmi che il tacerne più oltre sarebbe una colpa. Qui in Roma si commenta assai la lunga fila di telegrammi e indirizzi che vengono pubblicati quotidianamente all'indirizzo dell'on. Nicotera, e che provengono, non da soli privati, ma da Sindaci, Municipi, Consigli provinciali, ecc.

Quando era al potere la Destra, si censuravano questi atti e si diceva che le dimostrazioni politiche non dovevano essere permesse ai Consigli amministrativi ed agli ufficiali del governo. Le cose non sono mutate per l'unica ragione che al potere si trova la Sinistra, e la legge è sempre quella, nè deve applicarsi col sistema dei due pesi e delle due misure.

Tralascio gli altri commenti d'indole più delicata, che si fanno in vista del processo pendente, ma parmi che al ministero dell'interno si dovrà essere un po' più ossequenti verso la pubblica opinione, principalmente quando questa si manifesta per sentimenti di convenienza e di equità.

(Nostra corrispondenza).

Roma, 28 novembre.

Leggendo i giornali vi sarete accorti come la pubblica sicurezza in Sicilia vada ogni giorno più peggiorando sotto la guida dello Zini, un accademico, un rettore ed inettissimo prefetto. I ricatti si succedono di pieno giorno; le notizie giunte a Roma ci provano come le autorità a nulla sono riuscite e che se i rapiti tornarono alle loro case, ciò successe solo mercè la interposizione della mafia ed il pagamento di enormi somme. Giorni sono uno di questi ricatti si tentò nella stessa città di Palermo.

Questa beuadetta questione della pubblica sicurezza in Sicilia dura da troppo tempo, e se il Minghetti non ebbe il coraggio di combatterla di fronte, molto meno lo avranno i suoi

lunghi di voi nel caso di Nina sarebbe stata impaziente di scoprire il segreto, del quale aveva soltanto la chiave. E non poterà adoperare questa chiave davanti a tanta gente sospettosa! Insomma venne il momento in cui la Nina poté far scattare la molla sotto la copertina di un fazzoletto che stava ricamando, per il fratello. Era una lettera!

Una lettera di contrabbando in convento, fosse anche del fratello, era un gran peccato. La Nina, buona, religiosa, com'era, non ebbe alcuno scrupolo di commettere quel peccato. Vedete bene, che il demonio è un gran tentatore. Esso prende perfino l'aspetto di un vostro fratello e vi seduce col più legittimo affetto.

Dio mio, quanto studio ci volle per poter aprire e leggere quella lettera! Ecco come si avvezza la gente a commettere le cose illecite davvero, rendendo illecite quelle che naturalmente sarebbero lecite ed onestissime. Non fate precetti inutili a questo mondo, se non volete che anche gli utili e buoni sieno infranti per la giustificata abitudine d'infrangere gli altri. I falsi doveri imposti sono la rovina della morale vera ed avvezzano a mancare a propri doveri.

Cara Nina,

Carlo, il mio amico, mi parla sovente di te, e mi ha fatto le sue confidenze. Che ne pensi tu?

INSEZIONI

Insezioni nella quarta pagina
cont. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cont. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garanzia.

Lettere non affrancate non ricevono, né si restituiscono mai scritte.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

successori. Egli è, che non si è mai voluto trattarla come questione speciale che interessa un solo punto d'Italia; egli è, che non si seppe mai metterla a nudo e guarirla con provvedimenti atti, energici e locali. Non si vogliono abbandonare le leggi generali, si dimentica che queste non hanno valore in Sicilia; di una questione di sicurezza personale e decoro nazionale se ne fa una politica. Intanto il male cresce, le popolazioni perdono ogni fede nelle pubbliche autorità e lo straniero ci censura aceramente e ci paragona alla Grecia od alla Spagna.

Per combattere con maggior forza i briganti, credesi opportuno accrescere le facoltà ai capi della truppa, accordando loro una certa autonomia? No, perché ciò diminuirebbe il potere e la dignità dei prefetti. La magistratura, per essere tutta locale, non è di soverchio timida ed influenzabile? Mutamenti non si possono fare, perché il magistrato è inamovibile, almeno senza suo consenso. Molti affermano che tornerebbe opportuno creare un corpo speciale di carabinieri indigeni per la conoscenza della lingua e dei costumi meglio adatto a scoprire i delitti. No, perché ciò turberebbe i regolamenti generali dei carabinieri.

E così via. Ma meglio delle mie parole a delinearvi la gravità del male varrà il lavoro del Bonfadini che vi unisce e dal quale potrete trarre ricca quantità di nozioni. Il Bonfadini fu uno di quei deputati, i quali rimasero nella recenti elezioni sul lastrico, forse perché è nemo d'ingegno, di studio e tutto dedicato alla pubblica cosa. Egli scrisse quella monografia come relatore della Commissione d'inchiesta scelta dal Parlamento per studiare le condizioni siciliane.

Ora che il Ministero ha una maggioranza sicura ed ha tanto bisogno di rendersi benemerito del paese, avrà il coraggio di presentare al Parlamento i provvedimenti speciali per guariare una piaga tanto orrenda? Lo temo assai.

La Camera eletta in questi ultimi giorni le varie Commissioni permanenti ed ora, causa in gran parte il cattivo regolamento, dovrà attendere a lungo prima di avere serio lavoro. Non si spingerà in tempo di votare prima del Natale nemmeno il bilancio preventivo del 1877, come la legge prescrive e come i ministeri moderati sapevano ottenere. Cascheremo di nuovo nel marasmo degli esercizi provvisori, in grazia agli uomini che promisero di riparare tante cose, e, credetelo, sono assai imbarazzati nel procedere.

Infatti, leggete i loro giornali per vederlo.

Ormai la sinistra meridionale non ha più freno e censura Depretis, più ancora Nicotera, per riguardi che si usano ai centri ed ai dissidenti toscani. Si vuol inaugurate un programma radicale e si porta ogni giorno sugli scudi il Crispi, il quale sta aspettando il momento per raccogliere l'eredità. Si dice del Depretis, che è un vecchio arnese razziano, del Nicotera che è un uomo di nessuna istruzione, cortigiano; e ieri il Depretis dovette in premura convocare il suo partito, perché molti volavano scegliersi un capo e dichiararsi indipendenti dal ministero. È una burrasca appena cominciata, ma che scopriera. Intanto la Opposizione, sempre moderata e patriottica, deve stare guardando ed ove occorre.

Pensi forse quello che io penso della Clorinda che mi pare nata per me, dacché l'ho vista e tu me l'hai lodata come merita?

Ti prego di consigliare questa letterina alla tua buona amica e di trovar modo, o tu od essa, di farmi sapere qualche cosa.

tuo fratello
OLINTO

Questa letterina serviva di copertina ad una altra.

Alla signorina Carolina de Catucci.

Sono io un temerario a scriverle come faccio. Non lo credo.

Io l'ho veduta una sola volta; e le ho dette poche parole. Ma è molto tempo che le nostre anime si comunicano mediante la mia cara sorella. Ci saremmo noi intesi? Io lo spero.

Quello che so si è, che mi ha fatto un gran bene, perché la sua presenza 'ne' miei studii di Padova mi ha ispirato a migliorarmi, a studiare di più, a pensare le qualità che in me potrebbe gradire ad una gentile donzella, che mi rendesse un poco di quel tanto bene che io le voglio. Se l'amore (io non posso chiamarlo altrimenti) fa pensare e rende migliori, come dico io, non deve essere partecipato?

Lo disse Dante, che *Amor a nullo amar perdona*. Ella è amatissima da me. Mi

corra anche aiutare Depretis, onde non cascare nel peggio.

Merita lode il Ministro Mancini per alcuni progetti di legge ieri presentati alla Camera, come quelli che rispondono ad un grande bisogno. Intendo specialmente parlare dei progetti sulla responsabilità dei pubblici ufficiali e sugli abusi dei ministri del culto. Sono certo che saranno disposizioni informate a spirito largo ed acuto, giacché il Mancini è tale uomo che sovrasta su tutti per dottrina e bontà di cuore, tanto da saper stare al disopra anche dei partiti.

Le notizie politiche dall'estero giungono sempre cattive e la preoccupazione continua.

L'Inghilterra si sforza per radunare la Conferenza di Costantinopoli, ma nessuno presta fede alla efficacia di questa misura. Lo stesso Lord Salisbury che fu a Parigi, Berlino e Vienna, dovette accorgersi, che gli avvenimenti incalzavano, più forti assai dei calcoli della politica e delle promesse verbali dei sovrani.

Staremo a vedere, e Dio faccia che l'Italia nelle prossime lotte possa rimanere tranquilla spettatrice e continuare a pensare al suo ordinamento interno.

Il vostro deputato è ripartito per Udine, contento di avere fatto qui la prima sua comparsa, e preso la sua medaglia ed il suo libretto delle ferrovie; quello di Tolmezzo non si è ancora veduto.

E sì, che il momento è tutt'altro fatto che per abbandonare il proprio posto, mentre la nuova Maggioranza minaccia di scindersi ad ogni momento ed il Ministero stesso pericola!

Vi ho detto dell'articolone del *Diritto* per provare, che il vero capo della Maggioranza è il capo del Ministero, e del tentativo del De Pretis per affermarlo col fatto, dopo che si usò l'artificio di nominare il Crispi presidente della Camera per torsì un padrone.

Il tentativo venne fatto ier sera ed il De Pretis parlò a lungo, come potete vedere dai giornali, de' suoi intendimenti. Egli rifece in famiglia il programma di Stradella e volle far comprendere, che se una Maggioranza c'era e questa è con lui, egli n'è il capo naturale, e ch'egli cercherà spesso di affiarsi con essa e le mostrerà la via cui intende seguire nelle singole questioni.

Però è dai discorsi che si tengono dai singoli deputati delle varie frazioni della mal composta Maggioranza e dalle relazioni che ne danno i giornali di loro parte, da quel che vi disse p. e. il Lazzaro, divenuto oramai un personaggio politico, dalla polemica sorta nei fogli di Sinistra, apparisce chiaro, che il De Pretis non ha raggiunto il suo scopo.

Il *Diritto* ne parla con una certa diplomazia, che assomiglia quella di quei diplomatici, che vorrebbero far credere esservi il più pieno accordo in quello che si ha da trattare nelle Conferenze di Costantinopoli. Ma leggo ora un articolo nel *Popolo Romano*, che dice troppo chiaro come lo scopo del De Pretis non sia raggiunto. Voi potrete riportarlo per avere un'idea di quello che si pensa e si fa dietro le scene (1).

Vedrete da ciò, se i deputati novelli hanno ragione di disertare il loro posto, mancando fino dalle prime ai loro doveri, essendo paghi di fare qui da comparse, se altro non possono. Del resto è affar loro.

ESTERI

in via di esecuzione, talché al 1 gennaio tutte le consegne saranno effettuate.

Alla stessa epoca, tanto i distretti militari, quanto i vari corpi dell'esercito, dovranno avere al completo la loro dotazione di guerra.

Anche per quanto riguarda gli arredi, le armi e le munizioni si sono stipulati contratti e si è affrettata la fabbricazione, essendosi trovato dal presente ministero gli approvvigionamenti ben meschini, anche per uno stato normale di cose. Così la *Gazzetta di Torino*.

Una lettera del generale Garibaldi pubblicata a Roma dice che l'esercito può soffrire una riduzione sostituendo un esercito nazionale con più di due milioni di militi.

Raccomanda di effettuare economie nelle spese dell'esercito, riducendo le compagnie di fanteria almeno fino a 125 uomini. Invece le armi speciali di cavalleria, di artiglieria e del genio dovrebbero piuttosto aumentare, e perfezionarsi la marina che l'Italia non può trascurare senza suicidarsi.

ESTERI

Austria. Scrivono da Trento all'*Arena*: Gli avvenimenti d'Oriente, che ogni giorno più si mostrano arruffati, senza che sia possibile prevedere se la guerra sarà evitata, trovano adesso il contraccolpo anche in Austria e nel Trentino. Le autorità militari prendono tutte le misure come se le ostilità dovessero cominciare tra brevissimo.

L'esercito austriaco è composto di tre linee, cioè dell'esercito stanziale, della riserva (Landeshehr) e della *Leva in massa*. A quest'ultima appartengono tutti i cittadini dai 15 ai 50 anni, purché possano portare e scaricare un fucile; ed a quest'ultima, che come è naturale non si può adoperare che nei luoghi dove si raccoglie, si ricorre solo in caso di estrema necessità. Ora nel Trentino pare che siamo giunti appunto agli estremi, perché consta, che si sia organizzando i quadri della *Leva in massa*, per la quale p. e. si arruolano già i medici.

Ma i preparativi militari non si limitano a ciò. Lo stato maggiore del generale Thunn, comandante provinciale, che risiede ad Innsbruck è ora quasi permanentemente a Trento, e lo stesso generale nel corrente mese venne da Innsbruck a Trento ben 7 volte. Nel Trentino poi questi ufficiali vanno visitando pianure e montagne, paesi e campagne, strade e ponti, luoghi fortificati e luoghi da fortificarsi, compagnie di bersaglieri, caserme, magazzini, ospedali. Si fanno grandi compere di muli per l'artiglieria da montagna, si disarmano i fortini dei cannoni vecchi per armarli con cannoni di nuovo modello. Intorno a Mazzarelo e Ravina (pochi chilometri al sud di Trento nella valle dell'Adige) si costruiranno fra poco dei ridotti, che dovranno difendere la strada di Vigolo (sboocco che dal lago di Caldaro e quindi dalla Valsugana conduce in Val d'Adige) e la stessa Valle dell'Adige.

A che tanti apprestamenti militari nel Trentino, se l'Austria-Ungheria è tanto buona amica dell'Italia, e se l'Italia non fa un passo per difenderci da una invasione austriaca?

Un decreto della Luogotenenza di Innsbruck in data 22 corrente, e del quale ci mandano copia da quella città, scioglie la Società degli studenti dei candidati trentini, per aver essa nominato a membri onorari personalità e notoriamente sospette.» (N. *Tergesteo*)

Il N. *Tergesteo* riceve la seguente notizia e la riporta con tutta riserva, tanto la cosa gli sembra impossibile: Ho rilevato quest'oggi da un i. r. impiegato che il Governo è intenzionato di sopprimere la cattedra di lingua italiana al Ginnasio dello Stato appena l'abate Cattaneo, professore in quell'istituto, verrà traslocato stabilmente all'Accademia di Commercio, ove ora supplisce il defunto prof. Pellegrini. Altrattanto aspetterebbe la cattedra di lingua italiana alla scuola reale dello Stato.

fare violenza alla sua vocazione, svani ad un tratto; ed essa vide davvero, come Santo Stefano, il cielo aperto. La soavità del suo affetto si dipinse sul suo viso, tornò dolce e paga tra le sue campagne, strinse la mano alla Nina, e le sussurrò all'orecchio. Quanto sono felice!

La briosa Nina, a queste parole fu vista inumidire il ciglio, e disse: Spero, cara sorella, che lo sarà anche io.

Potete immaginarvi, che ci fu in quei giorni un grande scambio di confidenze tra le due ragazze. Le altre si lagnavano che c'erano troppi segreti tra loro; le monache si mostravano più sospettose del solito e sopravvegliavano le due ragazze con una insistenza... voleva dire poliziesca, ma dico convenuale.

Bisognava rispondere. Qui stava però il difficile.

Anche in convento i fogli di carta sono contati come in casa di Don Bartolo, con questo di più, che Don Bartolo andava qualche volta fuori per le sue faccende, e la cuoca doveva lasciare la Rosina qualche momento sola. Ma qui gli angeli custodi erano tanti, che davvero il peccato di rispondere alla lettera di Olinto era molto più difficile che non quello di leggerla. Eppure bisognava rispondere!

(Continua).

Russia. L'*Estafette* ha da Odessa:

Più di 100 vagoni carichi di materiale da guerra d'ogni specie passano giornalmente da qui per il confine rumeno. I vagoni di viaggiatori non possono bastare ai trasporti di truppe; le officine ferroviarie hanno ricevuto l'ordine di trasformare i vagoni di mercanzie coperti. Si pongono i soldati nell'interno di questi vagoni e si utilizza la piattaforma per il trasporto dei cannoni.

La grande fonderia Fondavich e C. ricevette ordinazioni straordinarie di palle, bombe, assi, ecc.

Regna una grande attività anche nelle officine della Compagnia russa di navigazione, che è specialmente incaricata del collocamento delle torpedini e delle mine.

La popolazione agiata di tutto il litorale, da Odessa ad Akerman, emigra. In quest'ultima città specialmente il panico è fortissimo. Vi si teme uno sbarco di truppe nemiche, tanto più d'accordo le forze alleate hanno bombardato e quasi interamente distrutto, durante la guerra di Crimea, due villaggi presso Akerman, ove il principe Demidoff possiede magnifiche terre.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Annunzi legali. Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine n. 12 del 25 nov. 1876:

1. Municipio di Pordenone. Avviso d'asta per la vendita di due case in Pordenone ivi descritte, asta che sarà tenuta l'11 dicembre p. v. avanti quell'Ufficio municipale. Prezzo a base d'asta per la prima casa, lire 14,000; per la seconda lire 8500.

2. Municipio di Varmo. Avviso di concorso a tutto il 15 dicembre p. v. alla Condotta Medico-chirurgo-ostetrica di quel Comune, coll'annuo stipendio di lire 1800.

3. R. Tribunale di Udine. Bando per vendita di beni immobili al pubblico incanto il 27 dicembre p. v. in seguito all'avvenuto aumento del sesto, nella esecuzione immobiliare promossa dalla Ditta fratelli Dorta di Udine, contro Fiorito Gerolamo di Udine.

4. Municipio di Frisanco. Avviso di concorso a tutto il 21 dicembre p. v. al posto di segretario di quel Comune collo stipendio di annue lire 1400.

5. Municipio di Resia. Avviso d'asta che si terrà il 18 dicembre p. v. presso quel Municipio per la vendita di legnami nell'avviso stesso specificati.

6. R. Prefettura di Udine. Avviso che il progetto relativo alla costruzione del ponte nell'interno di Cassacco è depositato presso la Prefettura stessa ove rimarrà esposto per 15 giorni decorribili dal 25 andante per gli eventuali reclami.

7. Sunto di notifica al sig. Antonio Mercanti, assente d'ignota dimora, di sentenza del R. Tribunale di Udine per vendita della casa in Udine via Cavour, al mappal n. 1670.

8. Municipio di Pontebba. Avviso di concorso a tutto il 15 dicembre p. v. al posto di primo cappellano in Pontebba.

9. Municipio di Torreano. Avviso di concorso a tutto il 30 novembre al posto di Maestra in quel Comune.

10. Ulteriori pubblicazioni di avvisi già inseriti nei precedenti numeri.

Sulla bara di Gaetano Antonini l'avvocato Malisani disse press'a poco:

« Permettete anche a me — per me e per molti fra i moltissimi amici ed ammiratori — il vostro estremo all'egregio estinto. »

A me — ch'ebbi la fortuna di conoscerlo or è appunto un quarto di secolo, quando la mercè di quell'uomo egregio, che fu anche a me mecenate generosissimo, e cui nel pronao di questo tempio un'epigrafe locata dalla gratitudine cittadina segnala benemerito de' civili studi e gloria friulana — l'Ab. Jacopo Pirona — fui presentato alla famiglia Antonini, per esservi, volevano dire, precettore, ed ove poco stante io dovetti capire, e mi compiacqui, e benedico ancora il momento di aver potuto capire di essere, e mi avrebbe bastato, a Lui ed al degno fratello di Lui, semplice ajutatore e compagno nello studio.

Ed alla prova fu vero; perocchè non era cosa comune, ed a me in offici come quello che aveva nella famiglia Antonini di quei tempi assai occupato, parve cosa rarissima di quei due giovanetti l'indole buona, il temperamento tranquillo, la gentilezza del tratto, la intelligenza, la brama dello apprendere, l'ansia quasi del venire incontro ai desiderii più lievi dei genitori amori-sissimi.

Passarono molti anni; e quando il minore di essi era sull'accingersi alle ardue lotte del Foro, alla mia volta io ebbi lui, ajutatore e compagno negli studi miei, e l'ho amato elettissimo.

E Gaetano s'era volto alle non men ardue, ed altamente civili anch'esse, e benefiche quanto forse ancora disconosciute, discipline d'Igea.

Profano a queste, io non mi attenderò a dire del nostro egregio Medico e Chirurgo la cultura, la perizia, il colpo d'occhio, — le maniere del gentiluomo, la filantropia del cittadino: gli oratori che mi hanno preceduto, lo hanno già fatto con quella competenza e con quella autorità che io non ho, con quella incisione di stile e con quella vivacità di colori che a me mancarono pur sempre.

Consentimento unanimi egli è che la ditta del dott. Gaetano Antonini lasci un grande

vuoto nella nostra città. — Un intimo mio narravami che, recatosi a Venezia da una di quelle notabilità medico-chirurgiche ricercando che per una bisogna assai delicate gli voleesse indicare l'operatore che avesse creduto più abile, l'interpellato meravigliandosi rispondeva: o che, si esce di Udine per codesto, quando a Udine avete l'Antonini?

E un tant'omo, e quell'uomo è sparito! Oh veramente degno dei genitori impareggiabili, — degno della consorte, la quale nella inesauribilità dell'affetto volle trarre pro fin degli ultimi istanti per non abbandonare la salma, — del fratello, al quale quind'innanzi ogni conforto parrà dimezzato perché col fratello ed amico non potrà condividerlo!

Oh veramente troppo miseri tutti, se non rimanesse in loro vivo il sentimento di quanto lo amarono e di quanto da Lui furono amati, — se loro non rimanesse la certezza che Egli, figlio, marito, fratello, medico e chirurgo, cittadino, ha mai sempre adempito il suo dovere, — se da questa imponente, straordinaria dimostrazione e dal compianto di una intera Città non dovessero essere fatti sicuri che la memoria di Gaetano Antonini sorviverà, benedetta!

Materiali da fabbrica. Non sarà discaro far osservare ai nostri lettori che nei più importanti lavori del 4° Lotto della Ferrovia Pontebbana, siansi adoperati i mattoni della Privilegiata Fabbrica Ceramica, Sistema Appiani in Treviso, i quali son confezionati con distinta argilla non solo, ma dotati di una cottura si uguale ed uniforme da lasciar nulla a desiderare sotto ogni rapporto, e come tali preferiti dagli Onorevoli Ingegneri della Società e dall'istessa Impresa costruttrice Pergolini o Pergo.

Ed a proposito di questa succitata fabbrica Ceramica, il materiale della quale è assai riputato anche nella nostra città, notiamo altresì che essa ha introdotto nel suo Stabilimento una fabbricazione completa di Tegole Piane, ultimo modello e perfezione di Parigi le quali oltre all'essere di una leggerezza ed eleganza senza pari, costano meno delle altre comuni, e la Ditta si propone di garantirle contro il gelo, infiltrazioni, sgocciolamenti, e sopra carichi di neve, ottenendosi con queste tegole una copertura superiore a tutti i sistemi fin ora conosciuti.

Per i Pretori. È già noto, troppo noto che molti impiegati regi, fra' quali i pretori, ne riscuotono a fin di mese pochini. Il nuovo Ministero, a quanto pare, vuol venir subito in soccorso degli impiegati. Ma il giornale del *Pretore*, memore del proverbio « chi dura vince », e per tener ben desta la memoria di quei signori, si è fatto centro delle sottoscrizioni dei pretori ad una petizione da spedirsi al Ministero di grazia e giustizia, per chiedere un aumento di soldo. Noi siamo pregati di farne cenno nel nostro giornale, perché i pretori che non leggono il *Pretore* si uniscano tutti a domandare ciò che loro è dovuto.

Ladro scoperto. I lettori ricorderanno il rilevante furto sofferto dal sindaco di Sacile, signor Lorenzo Granzotto. Oggi possiamo informarli che l'autore di questo furto è stato scoperto nella persona di un fittauolo, certo F. M. di Marano di Piave, il quale ha confessato il suo delitto dichiarando di esserne stato il solo autore. Gravi indizi pesando peraltro anche sovra un domestico dello stesso sig. Granzotto, il domestico pure venne arrestato. La scoperta del ladro è dovuta principalmente a un cambio-valute di Conegliano, il quale, riscontrando la serie e il numero d'una obbligazione ferroviaria austriaca, che gli era stata presentata pel cambio, con quelli delle obbligazioni del signor Granzotto ch'egli aveva annotati, mise sulle tracce dell'autore del furto. L'autorità con molta solerzia e destrezza approfittò degli indizi avuti per giungere fino a quest'ultimo; e il signor Granzotto poté recuperare tutti i valori che gli erano stati inutili.

Arresto. Certi G. Angelo tagliapietra di Udine e B. Tommaso senza professione pure di Udine, sono stati arrestati per oltraggi alle Guardie municipali nell'esercizio delle loro funzioni.

Furto. A Resiutta, a giorni scorsi, fu rubato un fucile a due canne del valore di 50 lire di proprietà di Valentino Fadini. Si sospetta che l'autore del furto sia un individuo di Udine che trovavasi a lavorare in Resiutta e che dopo la scomparsa del detto fucile non si lasciò più vedere.

— Certo Carlo D. G. muratore di Moggio avendo rubato in Chiusaforte una lanterna da galleria del valore di lire 5 a danno di Ferdinando Gaglioli, fu tratto in arresto, avendo egli anche confessato il furto.

— Un portamonti con entro 4 lire in carta cent. 70 in rame di proprietà del bracciante Dionisi Giacomo di Villa Santuia, ora domiciliato in Moggio, fu l'altro giorno fatto sparire per opera di ladro finora ignoto.

— A Pordenone il 25 corr. quelle Guardie municipali arrestarono certo Luigi B. ma ogn'altro che aveva, proprio in quel momento, rubato 3 metri di panno dal negozio del signor Givra Arcangelo.

Andata e ritorno gratis. Certo B. Pietro di Conegliano (Treviso) giunto a Pordenone

anza mezzi, senza recapiti, ed anche senza il bilancio ferroviario e ricco solo di pessime informazioni, fu fatto colo forza tornare a casa sua. **AI nostri artisti.** Il Comitato esecutivo per l'esposizione nazionale di Belle Arti e per il Congresso artistico in Napoli fa noto che è proseguito sino al 31 dicembre prossimo venturo il termine per la presentazione delle schede da parte degli espositori; fermo restando l'obbligo di consegnare le opere dal 1 al 31 gennaio 1877.

Freddo in ferrovia. Anche in Italia, malgrado la decantata dolcezza del nostro clima, l'inverno è abbastanza rigoroso per far soffrire i viaggiatori, obbligati ad un lungo percorso sulle strade ferrate, nei vagoni non riscaldati di seconda e terza classe.

Ecco ora una buona notizia per questi disgraziati; il progresso si è occupato anche di essi: il sindacato delle sei grandi compagnie ferroviarie francesi si è occupato del riscaldamento generale dei vagoni fino dal 1873, e per questo governo i comportamenti di tutte le classi dei treni saranno riscaldati in Francia. Ed in Italia? Da noi disgraziatamente, la questione non fu ancora trattata, e i poveri viaggiatori di seconda e terza classe continueranno a correre il rischio di morire assiderati. Attendendo di meglio, ci pare di non essere indiscreti chiedendo la adozione del sistema inglese, di concedere cioè ai viaggiatori di seconda e terza classe le cassette d'acqua calda, dietro un lieve compenso.

FATTI VARI

Misure militari. Fra i progetti di legge che il ministero presenterà alla Camera, alcuni saranno dal ministro della guerra in adempimento della solenne promessa contenuta nel discorso della Corona, colla quale si dichiarava che conveniva pensare *risolutamente a condurre senza indugi a termine il ben avviato ordinamento dell'esercito*.

Terrà il primo posto fra questi progetti l'idea di allargare l'organizzazione dei distretti, avviandosi al sistema territoriale colo stabilire che i soldati richiamati dal congedo in caso di mobilitazione, anziché al reggimento di cui facevano parte, vengano ascritti ai reggimenti che sono casualmente di guarnigione nei luoghi ove si trovano i soldati in congedo. (G. del Pop.)

Onorificenze ad italiani dall'estero. Il barone Eugenio Cantoni fu dal Presidente della Repubblica francese fatto segno di una onorificenza, a ben pochi concessa in Italia. Egli ha ricevuto le insegne di ufficiale della Legion d'Onore. Esse erano accompagnate da una lettera del ministro degli affari esteri duca Deceze, molto lusinghiera per l'egregio industriale. In essa è reso splendido omaggio al coraggio, all'intelligenza, all'attività del barone Cantoni, a cui l'industria cotoniera deve l'ampio suo sviluppo in Italia.

Leggiamo nella *Rivista Minima* che, in testimonianza della grande stima in cui i Tedeschi tengono l'insigne traduttore dei loro classici, Andrea Maffei, s'è posto il suo nome ad una delle principali strade della città di Menaco.

Credito Fondiario. Dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio è stato diramato a tutti gli Istituti di credito fondiario in Italia, un formulario contenente circa 30 quesiti, ai quali viene dal ministero chiesta adeguata risposta. Quei quesiti sono relativi ai risultati ottenuti nel decennio 1867-76 dell'esercizio del credito fondiario; se e quali benefici ne siano derivati alla proprietà fondiaria; se e quali miglioramenti l'esperienza abbia dimostrato doversi apportare all'ordinamento vigente del credito fondiario.

Presto Barletta. Estrazione 20 novembre 1876. 1° Premio di lire 50.000 vinto dalla Serie 3203 num. 20; 2° Premio di lire 1.000 vinto dalla Serie 1557 num. 1. Serie rimborsata 1466.

Licenziamento di soldati. Il ministro della guerra ha ordinato il congedamento degli uomini della classe 1850 di cavalleria e 1853 di tutte le armi, i quali a tenore dei vigenti regolamenti, rimasero sotto le armi alla partenza in congedo del contingente perché analfabeti.

Terremoto. L'altra mattina, a Sarmene su quel di Vittorio, preceduta da rombo leggero, si è avvertita una forte scossa di terremoto in senso ondulatorio.

CORRIERE DEL MATTINO

La *Libertà* nel suo ultimo numero dice di aver ragione di credere che il governo russo, interpellato amichevolmente sugli armamenti da esso fatti oramai su vastissima scala, avrebbe risposto che li reputa indispensabili per assicurare la perfetta libertà della Conferenza ed il rispetto dovuto alle sue deliberazioni.

Questa risposta non sarebbe sembrata sufficiente a tutte le potenze, ed ora la diplomazia tenta di indurre la Turchia ad incaricarsi essa medesima del disarmo generale nelle province insorte. Dovrebbero essere disarmati ad un tempo tanto i sudditi cristiani quanto i mormoni.

Nella fino ad ora permette però di sperare con qualche fondamento che questi sforzi della diplomazia raggiungeranno il loro scopo; sia perché

non si sa ancora se la Turchia acconsenta al disarmo, sia perché non si sa se la Russia, quando pure la Turchia acconsentisse, stimerebbe sufficientemente tutelata la libertà della Conferenza, quando dovesse essere affidata soltanto al governo di Costantinopoli.

Intanto il marchese di Salisbury va continuando la sua peregrinazione per le capitali d'Europa, e questa sera è atteso a Roma ove l'ambasciatore inglese gli fissò per domani un convegno col nostro ministro degli esteri. Si dice che anche il Re gli accorderà un'udienza, dopo di che, giovedì, egli partirà per Costantinopoli, prendendo la via di Brindisi.

Il marchese di Salisbury, a quanto si scrive da Parigi alla *Polit. Corresp.* prende estremamente sul serio la Conferenza, e vuole con sincerità ed energia cooperare ad uno scioglimento pacifico della quistione orientale. Il generale Ignatief, dice quel corrispondente, troverà certamente in lui un degno avversario capace di tenergli testa ed all'occorrenza anche d'imporgli.

Auguriamoci che Salisbury goda tale influenza da rendere la Conferenza utile a qualche cosa, del che si continua sempre a dubitare, visto anche, fra il rimanente, che la Germania è propensa all'occupazione russa della Bulgaria, che la Turchia e l'Inghilterra non vogliono ammettere.

— Da Roma 26, telegrafano alla *Persev.*: Ieri sera ebbe luogo la riunione della Maggioranza. L'on. Griffini consigliò come mezzo di diminuire l'emigrazione l'abolizione della tassa del macinato sui cereali di seconda qualità. Depretis rispose che la riforma invocata dall'on. Griffini diminuirebbe l'entrata della tassa del macinato di 22 milioni.

— Dicesi che il ministro delle finanze abbia diretta una circolare agli ispettori demaniali esortandoli a fare più frequenti e più efficaci ispezioni negli uffici di registro.

— La *Gazzetta d'Italia* ha da Roma: Il bilancio del 1877 rettificato e malgrado le nuove spese che vi furono aggiunte, compresa quella del riscatto delle ferrovie, offre un avanzo di 12.074.734 lire.

— Pare, scrive la *Gazzetta di Napoli*, che S. M. il Re verrà prossimamente in Napoli.

— Il Municipio di Roma ha ordinato che nel giorno trigesimo dalla morte di S. A. R. la duchessa d'Aosta siano celebrati solenni funerali.

— La corazzata *Maria Pia* verrà posta in disarmo. Si armerà invece l'ariete *Affondatore*.

— Scrivono dal Trentino che le capitanerie austriache hanno rivolto ai Capi Comune di quel territorio l'invito di dichiarare quali locali potrebbero esser posti a disposizione del governo per accasarmarvi milizie. Questa domanda fu rivolta anche ai Capi Comune delle terre di confine, con sollecitazione affinché la risposta sia data nel più breve termine. (Arena)

— La squadra russa abbandonò Napoli, senza che si conosca il luogo della sua destinazione. La corvetta russa *Ascole* è partita dalla Spezia per Genova.

— Un rapporto da Calcutta del Governatore del Bengala fa ascendere a 215.000 le persone perite sul territorio devastato dal tifone.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 27. Parecchi giornali, mentre applaudono il coraggioso discorso di Dufaure, considerano il suo ritiro inevitabile, perché la maggioranza della Camera non accetta simili idee. Il *Moniteur*, considerando l'ostilità di Gambetta contro Jules Simon, crede che la crisi sia aggiornata a gennaio.

Madrid 26. Il Congresso ha respinto la proposta di Sagasta che dichiarava che il Governo ha male interpretato l'articolo della Costituzione nella questione religiosa.

Vienna 26. Il marchese di Salisbury diede al conte Andrassy delle minute spiegazioni intorno alla sua missione. L'Inghilterra ammette la necessità di riforme nelle provincie insorte e di garanzie per l'esecuzione delle stesse, però senza l'occupazione unilaterale, alla quale l'Inghilterra si dichiara contraria, ritenendo bastare all'uopo la commissione controllante. Dubitasi che la Russia accetti quest'idea, essendo anche la Germania propensa all'occupazione della Bulgaria. La Turchia pubblica una circolare in cui rifiuta di introdurre riforme nelle provincie insorte; decreta invece riforme per tutto l'Impero. Il barone Calice venne nominato secondo plenipotenziario alla conferenza di Costantinopoli.

Londra 26. Nei circoli politici corre voce che la Russia formulerà le modalità precise circa l'occupazione, e non è aliena di adottare le misure prese dalla Francia nel 1860 per la occupazione della Siria.

Vienna 27. Corre voce che la Giunta della Banca nazionale abbia approvato il deliberato della Direzione relativo al rifiuto del nuovo statuto della Banca e respinse la proposta di convocare un'assemblea generale.

Vienna 27. La *Montagsrevue* reca che il ministro del commercio, sebbene già in possesso della relativa autorizzazione imperiale, non presenterà al Parlamento le proposte ferroviarie,

fino a che non si sia chiarita la situazione parlamentare e non si renda per tal modo possibile una sollecita ed accurata discussione.

Parigi 27. Lubomirski in una sua lettera dice che i polacchi nulla hanno da attendersi dalle potenze; biasima la formazione di una legione polacca a Costantinopoli e consiglia i polacchi a gottarsi lealmente ed apertamente nelle braccia della Russia se non vogliono veder scomparire il loro nome dalla terra.

Roma 26. Nella riunione tenuta sabato alle Minerva dalla maggioranza parlamentare sotto la presidenza dell'onorevole Depretis, il ministero, a mezzo del suo capo, espone i propri intendimenti; raccomanda l'approvazione entro dicembre dei bilanci di prima previsione; promette di presentare fra giorni il progetto di riforma alla legge comunale e provinciale, e quello per la incompatibilità parlamentare; accennò inoltre a parecchi altri già molto innanzi negli studi, tra cui quelli sulla revisione del catasto e della rendita dei fabbricati; e sulla modifica zione alla legge di ricchezza mobile.

Londra 26. Lord Salisbury si formò a Berlino la convinzione che l'alleanza russa-germanica esiste realmente.

Amsterdam 26. Si è costituito un Comitato Neerlandese per aprire le sottoscrizioni al monumento internazionale da erigersi in Italia in onore di Albergo Gentili, precursore dell'olandese Ugo Grozio.

Il principe Alessandro, figlio cadetto del Re, a cui è stata offerta la presidenza di onore del Comitato, ha inaugurato la sottoscrizione, firmando per il primo per 100 fiorini.

Washington 27. Il presidente ordinò al ministro della guerra di appoggiare il governatore della Carolina del Sud colle forze federali contro i tentativi di turbare l'ordine.

Vienna 27. Si spera che le potenze andranno di accordo nella questione d'una temporaria occupazione della Bulgaria. La missione di Salisbury promette di riuscire a favore della pace ed a migliorare le condizioni dei cristiani in Turchia. I clubs conferiscono coi ministri riguardo la questione della Banca. Borsa inattiva.

Berlino 27. Bismarck si adopera a favore della pace.

ULTIME NOTIZIE

Roma 27. *Camera dei deputati.* Il Presidente comunica il risultato delle votazioni fatte nella seduta precedente. La Commissione del bilancio venne composta come fu telegrafato.

Ricasoli che fu eletto nel collegio di Conegliano e nel secondo di Firenze, scrive di optare per quello di Firenze.

Si approvano altre cinquanta elezioni state riconosciute regolari dalla Giunta. Il Presidente notifica di avere designato a comporre la commissione per l'esame del primo libro del codice penale Indelli Marcora, Morrone, Nelli, Nocito, Parpaglia, Perrone-Paladini, Pessina, Pierantoni, Puccioni, Speciale, Taiani, Varè, Villa, Vitali, e di riformare la commissione per l'esame del progetto sopra i conflitti d'attribuzione con Brunetti, Bianchi, Inghilleri, Longo, Mantellini, Molinari, Mongini e Regnoli.

Si procede alla votazione per la nomina della Commissione sopra il fondo del culto, e della cassa di depositi e prestiti e della Commissione per l'esame dei resoconti amministrativi. Il presidente dà quindi lettura di un telegramma del sindaco di Genova che, partecipando la morte del Duca di Galliera, si riserva di far conoscere il giorno dei solenni onori funebri decretati dal municipio di Genova, cui confida che la Camera vorrà in qualche modo prender parte.

Il Presidente esprime i sentimenti di ammirazione e di riconoscenza destati in ogni animo dal munifico e benemerito Duca. Si riserva pur esso di proporre alla Camera le deliberazioni opportune. Depretis dichiara che il Governo si associa ai sentimenti espressi dal presidente, e che prenderà parte a tutte le dimostrazioni di onore che la Camera vorrà decretare.

Sella aggiunge, che non havvi alcuno che non si unisca con tutto l'animo, e opina che si possa, senza più deliberare di farsi rappresentare da speciale deputazione ai solenni funerali decretati dal Municipio di Genova.

La Camera approva, e dà facoltà al presidente di scegliere la deputazione. Maiorana presenta la legge sulla pesca.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

27 novembre 1876	ore 9 sal.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	752.6	750.8	749.5
Umidità relativa . . .	67	91	91
Stato del Cielo . . .	coperto	piovoso	piovoso
Acqua escente . . .	1.9	7.8	7.8
Vento { direzione . . .	N.E.	N.E.	N.E.
Velocità chil. . .	2	3	3
Termometro centigrado .	5.8	6.3	7.2
Temperatura { massima . . .	7.2		
minima . . .	3.3		
Temperatura minima all'aperto .	2.0		

Notizie di Borsa.

PARIGI, 25 novembre	
419.12	Azioni
127.50	Italiano
	223.80
	LONDRA 25 novembre
95.12 a —	Canali Cavour
70.12 a —	Obblig.
14.12 a —	Morid.
16.78 a —	Hambro
	VENEZIA, 27 novembre
La rendita, cogli interessi di 1 luglio, p. pas. da 76.900 — a 77. — a per consegna fine corr. da — a —	
Prestito nazionale completo da 1. — a —	
Prestito nazionale stallo. — a —	
Obbligaz. Strade ferrate romane. — a —	
Azioni della Banca Veneta. — a —	
Azione della Ban. di Credito Ven. — a —	
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E. — a —	
Da 20 franchi d'oro. — a —	21.84 — 21.86
Per fine corrente. — a —	
Fior. aust. d'argento. — a —	2.40. — 2.41. —
Banconote austriache. — a —	2.16.14 — 2.16.34
	Effetti pubblici ed industriali
Rendita 5.00 god. 1 lug. 1876 da L. — a —	5.00 — 5.00
fine corr. — a —	76.80 — 76.90
Rendita 50.00 god. 1 gen. 1877	
pronta — a —	74.65 — 74.75
	Valute
Pezzi da 20 franchi — a —	21.85 — 21.86</td

IN SERZIONI A PAGAMENTO

PRIVILEGIATI

DALL' MP. REGIO GOVERNO AUSTRIACO
ed approvati
DAL MINISTERO PRUSSIANO

AI SIGNOREI
OSTI ED ALBERGATORI

In Santa Maria la Longa trovasi
una partita di

VINO SANISSIMO

del raccolto 1875 prodotto sul luogo.

Per trattative dirigarsi in Udine
Via Manzoni N. 10.

FUMATORI!!!

Se volete fumar bene e conservarvi
sani, fate uso del superlativamente i-
gienico

BOCCINO DI SALUTE

elastico, elegante, comodo e di durata
eterna.

LIRE 1 franco nel Regno —
Acquistandone 6 sole L. 5.

(Sconto ai rivenditori)

Dirigere le domande coll'ammontare
a G. Sant'Ambrogio e C. Milano, Via
S. Zeno N. 1.

RAYMOND e C. di BERLINO Fabbrica privilegiata. 27

IMPORTAZIONE DIRETTA A VENEZIA

CARTONI SEME BACHI

ORIGINARI GIAPPONESI

La sottoscritta Ditta avverte che stante le continue ricerche che le per-
vengono, ha riaperto le sottoscrizioni a tutto Dicembre p. v. ai patti della
circolare 20 Giugno p. p.

Accetta inoltre contratti per partite di qualche entità a
condizioni favorevoli.

Le sottoscrizioni si ricevono in Udine presso il sig. ENRICO COSATTINI
Via dei Missionari N. 6.

ANTONIO BUSINELLO e C.
Venezia, Ponte della Guerra N. 5364.

Ricco assortimento di Musica — Libreria — Cartoleria

PRESSO

Luigi Berletti UDINE

(PREMIATO CON MEDAGLIA D'ARGENTO)

100 BIGLIETTI DA VISITA

Cartoncino Bristol, stampati col sistema Leboyer, per Lire 1.50
Bristol finissimo 2.

Le commissioni vengono eseguite in giornata.

NUOVO SISTEMA PREMIATO
per la stampa in nero ed in colori d' Iniziali, Armi ecc. su Carta
da lettere e Buste.

Listino dei prezzi

100 fogli Quartina bianca, azzurra od in colori	Lire 1.50
100 Buste relative bianche od azzurre	1.50
100 fogli Quartina satinata, battonè o vergella	2.50
100 Buste porcellana	2.50
100 fogli Quartina pesante glacè, velina o vergella	3.00
100 Buste porcellana pesanti	3.00

VENDITA AL MASSIMO BUON MERCATO

Musica grande assortimento d'ogni edizione col ribasso anche
del 75 e 80 per cento sul prezzo di marca.

Libri d'ogni genere di vecchie e nuove edizioni nonché di re-
centissime, con speciali ribassi sin oltre il 75 per cento.

Carta ed oggetti di cancelleria in ogni qualità a prezzi ridotti.
Etichette per vini, liquori, ecc. in ogni genere.

Abbonamento alla lettura di Libri e Musica

MILANO G. SANT'AMBROGIO e COMP. MILANO
Via San Zeno, Num. 1.

NOVITÀ STRAORDINARIA

PORTA ZOLFANELLI TASCABILI PELLE RUSSA
LAVORATO SOLIDO ED ELEGANTE

non segreto impossibile scoprire senza istruzione, per far comparire e scomparire a volontà i zolfanelli. Premiato all'Esposizione Universale di Filadelfia 1876 (America)

A lire 1.50 franco in tutto il Regno.

Diregere le commissioni con l'importo a G. Sant' Ambrogio e C. Via San
Zeno, numero 1, Milano.

21

AVVISO INTERESSANTE

Il sottoscritto riceve commissioni di CALCE viva, già ben conosciuta
perfettissima qualità al prezzo di Lire 2.50 al quintale (cento chilogrammi
franca alla stazione ferroviaria di Udine.

Per Codroipo Lire 2.75

Per Casarsa 2.85

Fuori di Porta Grizzano al numero 1-13 tiene un magazzino for-
se sempre di un deposito di detta Calce da vendersi a piccole partite a L. 2.
al quintale (100 chilogrammi).

Nello stesso magazzino havvi pure del KOK (carbone fossile) che
vende a L. 6 al quintale.

Riceve commissioni per medesimo KOK a Vagoni intieri a prezzi da
venirsi franco alla stazione ferroviaria di Udine od altrove.

ANTONIO DE MARCO

Via del Sale N. 7

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — Via Tornabuoni, 17, con Succursale Piazza Manin N. 2 — FIRENZE

Pillole antibiliose e purgative di A. Cooper

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE
mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi
di indigestione, per mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè sce-
mano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede can-
biamento di dieta; la scelta loro è stata trovata così vantaggiosa alle fun-
zioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili ne
loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande ac-
compagnate da vaglia postale; e si trovano in Venezia alla Farmacia
reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato — In UDINE alle Farmacie
COMESSATI, ANGELO FABRIS e FILIPPUZZI; in Gemona da LUIGI
BILLIANI Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

AVVISO

Onde aderire alle varie richieste fattemi per materiali di fabbrica, e de-
deroso di soddisfare nel miglior modo possibile la mia clientela, ho l'on-
d'annunciare aver assunto pel Distretto di Udine e Pordenone la rappresentan-
te esclusiva del grandioso e rinomato Stabilimento.

PRIVILEGIATA FABBRICA CERAMICA SISTEMA APPIANI

IN TREVISO

per la vendita dei suddetti materiali vale a dire, mattoni, tegole usuali mar-
glesi e parigine, mattoni a macchina a perfetto spigolo ecc. i quali raggiungono
la massima e possibile perfezione tanto dal lato della cottura, come per l'ecce-
lente e speciale argilla di cui sono confezionati.

Sarò ben lieto di porgere i campioni a chi avrà vaghezza d'esaminarli,
dal canto mio non mancherò d'usare tutte le possibili facilitazioni nei prezzi.

Per ulteriori informazioni dirigarsi all'Ufficio del Giornale di Udine, presso
il quale si trovano li campioni dei materiali ed il listino dei prezzi.

CARLO SARTORI

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza
purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute di
Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce REVALENTA ARABICA che restituisce salute,
energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine né purghe
né spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità pectorale,
nausee, flatulenza, vomiti, stichitezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine
di stomaco, gola, fato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosità
cervello e sangue; 26 anni d'invariabile successo.

N. 75.000 cure, compresa quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della
signora marchesa di Bréhan, ecc.

Revine, distretto di Vittorio, maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie è in stato di avanzata gravidanza
veniva attaccata giornalmente da febbre, essa non aveva più appetito; ogni cosa
qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza
da non quasi più alzarsi da letto; oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori
di stomaco, e soffriva di una stichezza ostinata da dover soffocare fra non molto.

Rilevai dalla Gazzetta di Treviso i prodigiosi effetti della Revalenta Arabica
Indussi mia moglie a prenderla, ed in 10 giorni che ne fa uso la febbre scom-
pare, acquistò forza; mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza
e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

Quanto le manifesto è fatto incontrastabile e le sard grato per sempre. — P.
GAUDIUM.

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo
in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. fr. 2.50; 1/2 kil. fr. 4.50; 2 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. fr. 17.5
6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. — Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil.
fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La Revalenta al Cioccolatino in polvere per 12 tazze fr. 2.50;
24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8. Tavolette per 12 tazze fr. 2.50;
24 tazze fr. 4.50 per 48 tazze fr. 8.

Casa Du Barry e C., n. 2, via Tommaso Grossi, Milano, e
tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.
Rivenditori: a Udine presso le farmacie di A. Filippuzzi e Giacomo Comis-
sati, Bassano, Luigi Fabris di Baldassare, Oderzo L. Cinotti, L. Dismasi,
Vittorio Ceneda L. Marchetti, Pordenone Roviglio, Varaschini, Treviso L.
netti, Tolmezzo Giuseppe Chiussi, S. Vito al Tagliamento Pietro Quartari,
Villa Santina, Pietro Morocutti Gemona, Luigi Billiani farm.

AL NEGOZIO DI LUIGI BERLETTI

di fronte Via Manzoni

si trova vendibile una scelta raccolta
di Oleografie di vario genere, di
paesaggio cioè e figura, al prezzo ori-
ginario ossia di costo.

Udine 1876 Tipografia di G. B. Doretti e Soci